

Source: **Milano Finanza** Author:Country: **Italia**Date: **2026-05-16**Media: **Printed**Pages: **74 - 74**

Pagina 74

Topic

**Forel**

Keywords

**Forel**

## Sulle ali della R&S

FOREL Al traguardo dei 50 anni l'azienda trevigiana inaugura un nuovo stabilimento produttivo a Vallio di Roncade, per aumentare del 40% la capacità produttiva. E recupera a Venezia un'opera monumentale. È un momento, nelle storie industriali familiari, in cui l'intuizione iniziale smette di essere soltanto un'idea imprenditoriale e diventa un vero e proprio sistema industriale. Per Forel quel passaggio coincide oggi con il traguardo dei 50 anni, celebrato dall'azienda veneta attraverso l'inaugurazione di un nuovo stabilimento produttivo a Vallio di Roncade, a cavallo tra le province di Treviso e Venezia: un investimento complessivo da 18 milioni di euro nel quartier generale del gruppo che consente alla realtà trevigiana di aumentare del 40% la capacità produttiva. Fondata nel 1976, Forel progetta e realizza macchinari per la lavorazione del vetro piano e del vetrocamera, settore altamente specializzato in cui negli anni è riuscita a costruire una presenza internazionale mantenendo però nel Nordest il proprio baricentro industriale, produttivo e progettuale. Oggi il gruppo conta 280 dipendenti in Italia, oltre 300 persone includendo le filiali estere, quattro sedi internazionali - tra Stati Uniti, Canada, Germania e Regno Unito - più di 20 agenzie nel mondo, 33 brevetti

proprietari attivi e un fatturato 2025 che dovrebbe confermare - «con una leggera crescita» - il dato 2024 pari ad 80 milioni di euro. Anche il nome dell'azienda racconta le sue origini. Forel nasce infatti dall'unione delle prime lettere di Fortunato ed Elio, i fratelli Vianello che insieme diedero avvio all'attività. Nel tempo Fortunato Vianello sarebbe rimasto alla guida dell'azienda, accompagnandone l'evoluzione da realtà artigianale locale a gruppo industriale presente in oltre 70 Paesi nel mondo. Il tutto mantenendo una forte vocazione familiare: in azienda, fin dagli albori, ha avuto un ruolo significativo la moglie Nadia, quindi il figlio Riccardo nonché Stefano Salvian, oggi direttore generale del gruppo, in Forel dall'età di 14 anni. «Cinquant'anni per noi non rappresentano solo un traguardo simbolico, ma una tappa che racconta il modo in cui Forel ha costruito il proprio futuro e intende continuare a farlo» ha dichiarato Fortunato Vianello, presidente e fondatore del gruppo, «Dal 1976 ad oggi abbiamo attraversato mezzo secolo di evoluzione tecnologica senza mai smettere di innovare, spesso anticipando il mercato con soluzioni che ancora non esistevano. Il nostro approccio è sempre stato lo stesso: quando una soluzione non c'è, è necessario inventarla. Cosa ha fatto la differenza in questi cinquant'anni? Fortuna, volontà e passione». Il primo salto tecnologico arrivò già nel 1978, con la realizzazione di una lavatrice verticale per vetro, seguita due anni più tardi dalla prima linea verticale per vetrocamera. Da allora l'azienda ha costruito la propria crescita su una costante attività di ricerca e sviluppo, arrivando oggi a depositare mediamente quattro o cinque brevetti all'anno. Un percorso che ha portato il gruppo a sviluppare internamente tutte le principali fasi del processo: progettazione, produzione, software e assistenza tecnica. Nel tempo Forel ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione internazionale. Se oggi il mercato italiano rappresenta circa il 20% del business, il resto si distribuisce soprattutto tra Europa e Nord America, area in cui l'azienda ha avviato la propria prima filiale estera. Era il 2013. «E questo probabilmente è stato uno degli anni che ha impresso una svolta nel nostro percorso» dice Riccardo Vianello, ceo e vicepresidente dell'azienda, a cui il padre Fortunato ha passato il testimone, «guidare l'internazionalizzazione dell'azienda, per crescere anche fuori dai confini nazionali, è stato il primo obiettivo che mi ero posto come

seconda generazione, prima oltreoceano e poi replicando il modello anche nel Regno Unito e in Germania». E i risultati si sono visti. Non è un caso che tra i principali clienti di Forel figurino da tempo grandi operatori industriali del settore vetro come Saint-Gobain, AGC, Pilkington e Cardinal Glass Industries. La nuova espansione produttiva, sviluppata su una superficie complessiva di 9 mila metri quadrati - che si sommano ai 13 mila già esistenti nel quartier generale della società - rappresenta uno dei passaggi più significativi della storia recente del gruppo. Il nuovo edificio ospita sia linee produttive sia uno showroom permanente pensato come spazio di accoglienza e formazione tecnica per clienti, personale interno e filiali internazionali. È qui che campeggia in bella vista un percorso che accompagna l'ospite alla scoperta dei passaggi più salienti della storia dell'azienda, dal primo brevetto datato 24 settembre 1980 alle ultimissime macchine molitrici ad alta efficienza. «L'ampliamento dello stabilimento rappresenta un investimento molto concreto sul futuro di Forel. Aumentare la capacità produttiva, migliorare l'organizzazione degli spazi, accelerare i tempi di consegna e rafforzare l'accoglienza dei clienti significa mettere l'azienda nelle condizioni di rispondere in modo ancora più efficace a un mercato in continua evoluzione» ha aggiunto a riguardo Riccardo Vianello. Ma il nodo centrale, oggi, non sembra essere soltanto industriale. Ci sono anche competenze tecniche specializzate da reperire o formare. «Nel nostro piano industriale a 10 anni prevediamo di assumere circa 50 nuove risorse, che accompagneremo con percorsi di formazione e specializzazione interna». Un approccio coerente con una cultura aziendale che da anni investe anche sul welfare e sulla qualità dell'ambiente di lavoro: fisioterapia, attività sportive, yoga, palestra, centri estivi dedicati ai figli dei collaboratori ed iniziative culturali. Nella medesima direzione va così anche il recupero voluto dalla famiglia Vianello de "Le Ali di Venezia", monumentale opera in vetro composta da 430 piume in cristallo soffiato e lavorato a mano, già esposta in passato a Punta della Dogana e all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Oggi la scultura ha trovato una nuova collocazione davanti alla sede del gruppo, come simbolo di un legame che Forel continua a rivendicare: quello tra manifattura, innovazione tecnologica e cultura del territorio. Un'immagine che, cinquant'anni dopo la nascita dell'azienda, sembra raccontare anche la traiettoria della stessa Forel: radici ben salde nel Nordest, ma mente e cuore pronti a spiccare nuovi voli sui mercati del mondo. (riproduzione riservata)